

m o n o c r o m o[®]



RECORDER



NAME /



SUBJECT

italiano



PHONE

11983



@



FACEBOOK

Alice



GOOGLE +

Missanto, ITAGIA NO



PINTEREST

italiano (resti)



TWITTER

1983 1983



INSTAGRAM

900 900



LINKEDIN

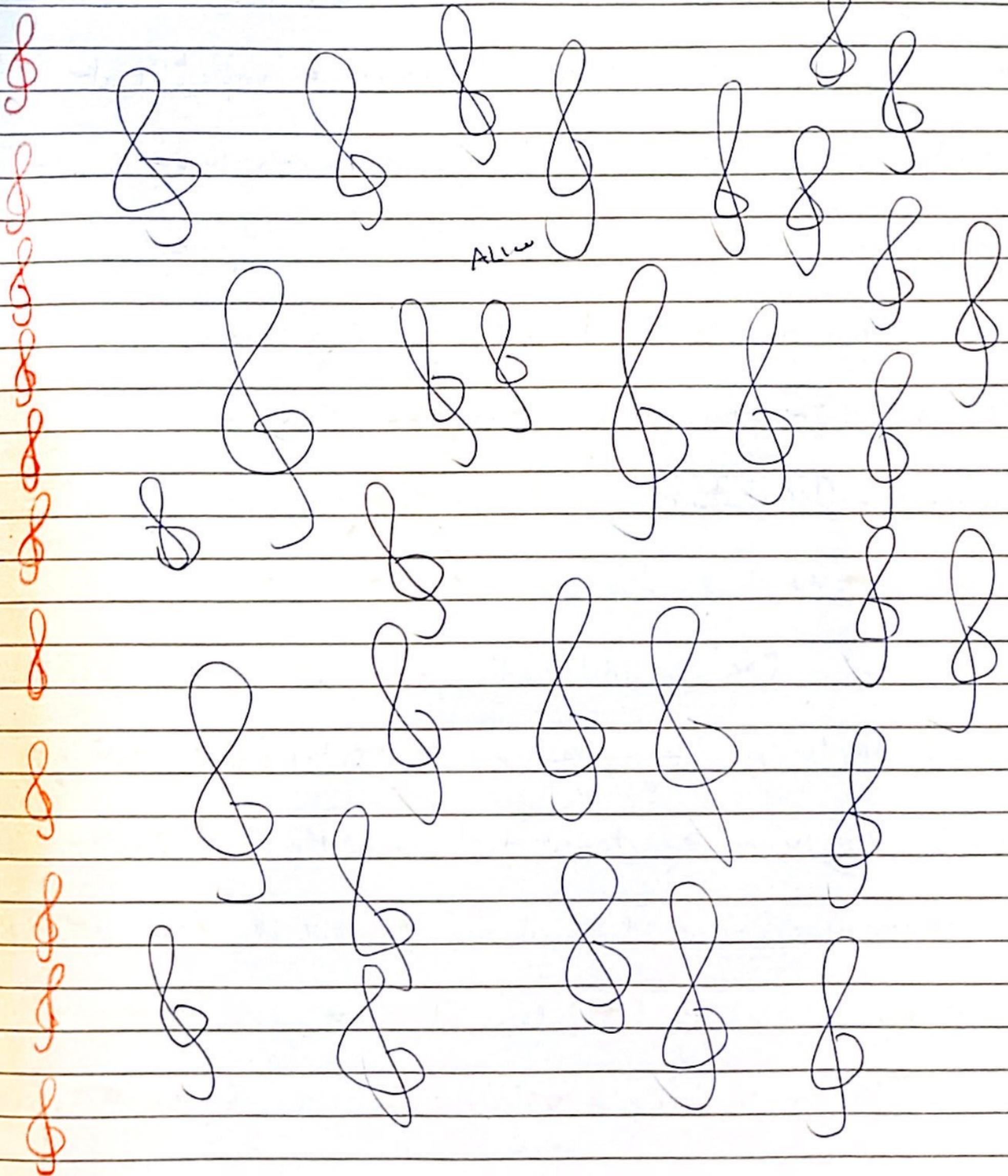
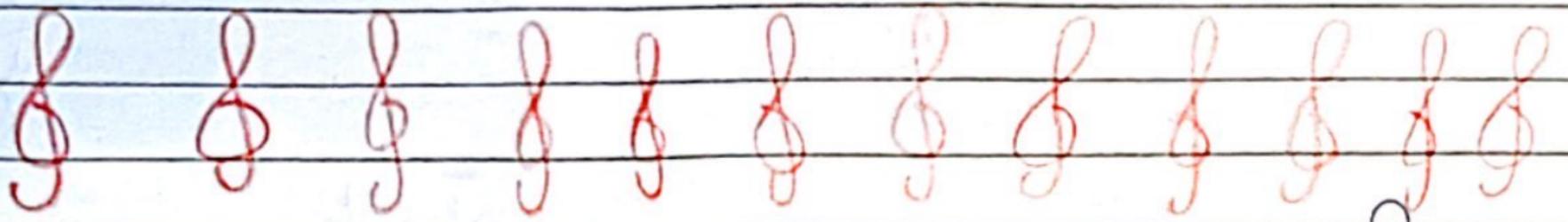
900



YOUTUBE



SKYPE



Continuo la storia della scheda = spaventapasseri

Un giorno un ragazzo di nome Jaet, sentiva parlare di tanti uccelli che stavano infastidendo tanti cittadini; e per le fattorie non era pericolo buono, perché gli uccelli stavano distruggendo gli ortaggi a furia di mangiarli.

A un certo punto il ragazzo disse a dei suoi amici: «Ascoltatemi questi uccelli ci stanno infastidendo troppo e devo dire che anche io non ne posso più! Che ne dite di fare una gara? Si tratta di costruire degli ~~sp~~ uno spaventapasseri, così gli uccelli lasceranno stare tutti i cittadini e noi avremo qualche cosa da fare per il fine settimana. Che ne dite ci state? »

I suoi amici gli risposero: «Ma sì, perché no

facciamolo! 7

Avevano già iniziato a montare la testa con delle piccole fette di anguina. Dopo tante ore di lavoro l'avevano finito: gli occhi erano fatti da bottoni neri, il corpo era composto da paglia e una camicia stropicciata blu, le gambe erano di legno umido e scuro.

Dopo qualche minuto volevano fare una prova se spaventare abbastanza, chiamarono gli uccelli con un richiamo; mentre gli uccelli arrivavano, Talt scosse lo spaventapasseri. Quando stavano per atterrare si fermarono perché pensavano che lo spaventapasseri fosse un umano. allora se ne scapparono. Tutti i cittadini applaudirono il gruppo di ragazzi e gli diedero un

un premio, cioè 20€

Scrivo un testo su cosa vedo dalla finestra

Una sera, mi sono affacciata dalla finestra della mia cameretta: stava calando il sole, il cielo diventò rosa, il contorno delle nuvole era bianco ma all'interno erano tinte di rosso, sfumate con il giallo e l'arancione.

Il cielo era diventato completamente rosso, a un certo punto pensai: "Come vorrei saltare nel cielo e toccare quelle soffici nuvole!"

All'improvviso vidi tra le nuvole una specie di unicorno disegnato da rosse nuvole; poi immaginai di saltare su quell'unicorno. Dopo qualche minuto il cielo diventò blu con delle magnifiche stelle.

Roma 17 Novembre 2022

Continuo io: lo zainetto stregato.

Finalmente rotolo indietro come un brillo.

La maestra furiosa gli disse: «Luca, si sospeso per ~~una settimana~~
una settimana!» →

Luca le rispose con un tono stridulo: «Maestra,
non è colpa mia, te lo giuro c'era qualcosa den-
tro lo zaino. Non sto scherzando!» →

La maestra esclamò furiosa: «Non mi importa
più delle tue scuse e bugie, in caso non aves-
si sentito, si sospeso per una settimana!» →

Luca pensò: «Ora che penseranno i miei genitori?»

I compagni si scambiavano sguardi incerti e
anche molto incuriositi di come avrebbe ancora
risposto Luca. Il bambino tornò a casa stanco,

deluso e gobbo; Entrò in casa e la mamma gli chiese: « Come mai gli avvinato così presto da scuola? »

Luca dopo vari minuti le rispose: « Questa notizia non ti piacerà, sono stato sospeso per una settimana. La mamma non gli disse niente, gli lanciò solamente un sguardo allattirante.

Luca andò in camera sua, poggiò lo zaino per terra; improvvisamente vide qualcosa muoversi dentro lo zaino, chiamò immediatamente sua madre ed esclamò: « Mamma, mamma, corri in camera mia! Sta succedendo di nuovo ed è anche il motivo per cui mi hanno sospeso! »

La mamma saltò sbuffando e gli chiese: « Cosa c'è? »

Il figlio le rispose che doveva vedere subito.

La madre vide lo zaino che si muoveva e gli

chiese: «Luca che cosa c'è dentro lo zaino?!»

Lui le rispose: «Mamma, non lo so, scopriamolo

insieme! Vai a prendere dei guanti, veloce!!!»

Dopo che la mamma andò a prendere i guanti,

Luca infilò le sue mani dentro lo zaino, afferrò

una cosa piccola ma pelosa; lo tirò su e vide

che era il suo cane!

Il bambino esclamò: «In effetti non lo ve-

devo da un po' di tempo!»

Allora la madre chiamò la scuola e gli spie-

gò tutto, la maestra capì e la sospensione

viene annullata.

Roma 17 Novembre 2022.

SAN MARTINO

La nebbia a gl'irti colli **A**
piovigginando sale, **A**
e sotto il maestrale **A**
urla e biancheggia il mar; **AB**
Ma per le vie del borgo
dal ribollir de' tini **C**
va l'aspro odor de i vini **C**
l'anime a rallegrar. **B**
Gira su' ceppi accesi
lo spiedo scoppiettando: **D E**
sta il cacciator fischiando **D E**
su l'uscio a rimirar **B**
tra le rossastre nubi
stormi d'uccelli neri, **E**
com'esuli pensieri, **E**
nel vespero migrar. **B**

Giosuè Carducci

Parole che non conosco.

Colli = colline

irti = ispido, pungente, coperto di punte

maestrale = vento freddo, che viene da nordovest

Roma 18 Novembre 2022.

Spiego la poesia

La nebbia sale verso le colline come di alberi spogli e lascia una leggera pioggia di limo, e sotto un vento freddo il mare si agita e crea la schiuma e il rumore delle onde. Per le vie del paese, dal mosto che ribolle nei tini si sente un odore appiccicoso di vino, che allegria le persone. Sulla brace accesa e scoppiettante gira lo spiedo e il calciatore fischia davanti alla porta mentre guarda gli stormi di uccelli neri volano fra le nuvole rossastre dei pensieri profondi.

Involuto un racconto su Venezia di pag 21.

Lunedì 17 ottobre, ~~la mia classe~~ io e la mia classe ^{abbiamo fatto} ~~dovevamo fare~~ una gita a Venezia. Con le maestre siamo scesi dalla ~~scuola~~ dall'aula e siamo andati al comello fuori dalla scuola; gli ~~a~~ l'autobus era in ritardo, allora le maestre si sono agitate tantissimo e ci hanno fatto rientrare perché dicevano che non potevamo restare sul marciapiede ad occupare il passaggio. Dopo qualche minuto l'autobus ~~era~~ ^è arrivato allora ^{siamo} finalmente ~~ce~~ ^{ci} siamo saliti, ci siamo accomodati e le maestre ci hanno detto: « Vi aspetteranno otto ore di viaggio, quindi per favore cercate di non

fare tanta confusione. Ot ? →

I maschi si sono guardati con un
sguardo per dire che erano pronti a sca-
tenarsi.

Dopo così tante ore finalmente ^{siamo} ~~usciamo~~
arrivati a Venezia; quando ^{siamo} ~~usciamo~~ scesi

dall' autobus un mio compagno stava per
cadere ~~dall' acqua~~ nell' acqua, perché pensava che

è era il elemento invece no; allora la
maestra ci ha detto: « Non dovete ^{muovervi.} ~~muovervi~~

da soli perché pensate che ci sono le stra-
de, ^{in questa città} invece ~~no~~ perché in questa città ci

~~no~~ è solo il mare che attraversa
anche delle piccole stradine ! →

Una compagna che si chiama ~~Reb~~ Rebecca che =

ha chiesto
~~se~~ alla maestra: «Le non ci sono le strade
e nemmeno i marciapiedi come facciamo a
muoverci?»

La ~~ma~~ maestra ^{le ha risposto} gli ~~rispose~~ che per le vie
più grandi ~~usare~~ dovremmo usare un battel=
lo ~~o~~ invece per le vie più piccole le
gondole.

Tutti ~~riso~~ noi abbiamo riso per il nome
delle barche soprattutto il nome della barchetta
più piccola; saliti sul primo battello per
andare nella cittadina abbiamo fatto la
merenda: c'era chi si era portato un ~~o~~ gigante
giganteschi panini e perfino delle mega barret-
te di cioccolato.

Dopo un'ora siamo arrivati nella chiesa 

San

di ~~San~~ Marco, siamo entrati e una guida
da lei ha accolto ~~ci~~ con una voce molto
stridula e lei ha detto: « Benvenuti nella
nostra chiesa di San Marco, partiamo
subito con un discorso ~~che il si~~ che il
sacerdote legge ha a tutti i bei ragazzi
che vengono a visitare questa chiesa ».

Quando la guida ha cominciato a leg-
gere noi tutti ~~ci siamo~~ abbiamo ~~com-~~
inciato a fare tanta confusione e dopo
un po', quando le maestre ^{hanno visto} ~~vedevano~~ che
^{annoiavamo} ~~annoiavamo~~, ci hanno portato via.

Si era fatto molto tardi allora siamo
ritornati a Roma ~~mi~~ è piaciuta molto
questa gita.

10

Roma 24 Novembre 2022.

1) Guardo fuori dalla finestra e penso...

2) Torno a casa e non trovo i miei giochi

cosa sarà ~~se~~ successo.

Scegli una delle due tracce e svolgi un testo

utilizzando il monologo interiore.



~~Non vedo~~

Rispondo alla domanda di pag 56.

1) Lei d'accordo con l'elfo "che i bambini ormai pensano solo ai videogiochi" ?

1) Io sono d'accordo con l'elfo perché tanti bambini stanno sempre davanti lo schermo e non permettono mai di uscire fuori da casa oppure passeggiare nella natura.

1) Rosie trattenne il fiato perché se si faceva sentire, la fata scappava.

Invento un testo, di pag 56.

DI HALLOWEEN,

Un giorno ^{mentre} dormivo, ho sognato una creatura molto strana: il suo viso era completamente verde fognia, era vestita con una maglietta blu e dei pantaloni marzoni. Improvvisamente ho spalancato gli occhi e ho pensato: "Visto che è Halloween, sarà sicuramente mio padre che è mascherato".

Dopo un po' che mi fissava gli ho detto molto arrabbiato: « Papà, basta voglio dormire! Devi lasciarmi stare! »

La creatura mi ha risposto: « Non sono tuo padre, sono un extraterrestre che viene con una navicella grandissima, più delle vostre macchine di otto posti, non per vantarmi »

ma la navicella l'ho costruita da solo
con le mie stesse mani! 77.

« Mi vuoi uccidere, guarda, ^{mi} che sono capace
di chiamare la polizia! 77. Ho detto con un
tono abbastanza minaccioso.

Improvvisamente l'extraterrestre Bolò ^{mi}
via dalla finestra della mia cameretta e
dopo qualche secondo mi sono svegliata.

~~X~~ sono andata nella camera dei miei
genitori e ho cominciato a toccare la
faccia di mio padre per vedere se ave-
va una maschera attaccata sul suo viso.
~~però~~ non c'era niente, allora mia madre
mi ha detto: « Allee vai a letto: prestissi-
mo ed è anche sabato! 77.

Dopo qualche minuto sono andata a letto
e ho pensato: " Che sogno strano
che ho fatto, chissà se esistono veramente
gli alieni ; ehi lo sa? Lo scopriremo
nei prossimi sogni! "

Bellissimo
testo!

Dev' essere con espressione per
utilizzare la giusta punteggiatura.
La prossima volta ci conto!

*

Roma 1 Dicembre 2022

Svolgo un testo utilizzando il monologo interiore.

Durante le vacanze Natalizie io e la mia famiglia siamo andati a trovarci mia nonna. La mia camera aveva una grande finestra alla destra del letto, con le tende gialle con arancio.

Mi sono affacciata alla finestra della mia camera e ho pensato: "Wow, quanto è bello qui! La montagna è piena di neve! Ci vorrei andare adesso!" Quando sono ritornata in camera mia, da una lunga passeggiata, ho avuto voglia di ritornare davanti al vetro della finestra. Ho scansato le tende

gialle e mi sono affacciata: "Che bello!

Che meraviglia! La neve, con la luce rossastra

del tramonto, sembra rosa! E le Belle Di

Notte accanto alla quercia sono stupende!"

Le stelle riflettevano la loro luce sul ruscel-

lo, che scorreva attorno ai piedi della

montagna. "Che carini quelli uccelli che bevono!

E' è anche un piccolo sul ramo! Oh no! È

caduto! Meno male che c'è la neve! Ma

perché oggi non ci sono andata?" Così sono

andata a dormire, con il desiderio di passeggiare

nella montagna infinita, immensa di neve.

Roma 2 Dicembre 2022.

Immento una poesia sul Natale.

Vorrei un Natale pieno di compagnia,
di luci, canti e allegria.

Il Natale è come un cesto pieno di neve
che porta un vento lieve.

Quest'anno il Natale

deve essere più che speciale!

I suoni rallegrano la città

e i bambini saltano con tanta felicità.

Rispondo alle domande di pag. 59.

- 1) Il protagonista era un bambino chiamato Ottavio ed era vestito: con una camiccetta bianca, un paio di calzoncini di un tessuto grosso e ruvido.
- 2) Aveva due tasche, una gli serviva per portare ^a casa i tesori che trovava nella spiaggia, nell'altra ^{INVECE} teneva dei soldatini di piombo.
- 3) Una mattina, Ottavio sulla spiaggia trovò una tavoletta di legno, tinta di un rosso sbiadito.
- 4) Ottavio trasformò la cravatta di legno in un' aquila, che cercava di fuggire in volo.
- 5) Ottavio decise di scavare il buco,

perché voleva conservare la sua
costruzione, fino alla prossima avventura.

6) Il bambino si ritrovò in Nuova
Zelanda.

7) Ottavio si mise a giocare con un bambi-
no maoro.

Inventa un testo, di pag 59.

E' era una volta, nella giungla, una bambi-
na che si chiamava Anna.

Anna era vestita: con una vestaglia,
ricoperta da foglie ^E delle scarpe di legno,
fatte a mano.

Una mattina, Anna stava passeggiando e
all'improvviso pensò: "Perché non ho mai
avuto un giocattolo? Mi voglio costruire

un giocattolo! Sarà un giocattolo stupendo!
pendo!"

Allora Anna cominciò a correre, quando all'improvviso cadde, si guardò la sua mano e notò che si era attaccata una tavoletta di legno, tinta di un rosso sbiadito.

La bambina raccolse la tavoletta ed esclamò: «Ora so esattamente cosa costruire, una specie di aereo!»

Dopo qualche minuto, Anna pensò: «Ora devo scavare per trovare qualche altra cosa!»

Dopo qualche ora, Anna scavò un buco profondissimo e all'improvviso mise

la mano dentro ^a quell' enorme buco, ven-
ne risucchiata e si ritrovò al Polo
Nord.

Anna dopo qualche minuto cominciò
a gelare, all' improvviso la sua tarantola
si aprì e diventò un aereo gigantesco,
allora la bambina salì e spiccò il volo.

Finalmente, dopo qualche ora Anna ritornò
a casa e abbracciò il suo giocattolo.

Roma 6 Dicembre 2022.

Continua la storia di pag 57.

Improvvisamente, la casa volante atterrò e Dorothy si affacciò alla finestra, impavida: c'era una grandissima distesa di ghiaccio, molta nebbia e perfino tre igloo!

Dorothy pensò: "Ma dove sono finita! Forse al Polo Nord? Sicuramente sì, perché c'è molto ghiaccio, anzi no, mi correggo: è tutto ricoperto di ghiaccio!"

Dopo qualche minuto, Dorothy scese dalla casa: vide un ragazzo molto basso, aveva delle orecchie sottili e all'insù, le scarpe erano appuntate e la sua carnagione era molto chiara.

Allora la bambina esclamò: « Non ci
posso credere! Sei un elfo? »

L'elfo rispose con una voce molto fiera di
sé: « Sì, sono proprio io, l'aiutante di
Babbo Natale! »

Dopo un po' che si guardavano negli occhi,
l'elfo chiese a Dorothy: « Ma come sei fi-
nita in mezzo al Polo Nord, con dei
vestiti così leggeri? »

La bambina le rispose che era una storia
molto lunga e che nemmeno lei aveva capi-
to cosa fosse successo.

Allora l'elfo le disse: « Ti porto a un
rifugio, dove ci sarà una grande sorpresa »

La bambina lo ringraziò e l'elfo prese

una specie di macchina, molto più piccola.

Salirono a bordo dell'oggetto e, all'improvviso, spiegarono il volo.

Dopo qualche ora arrivarono in una grande casa dove c'era Babbo Natale; Dorothy

corse immediatamente ad abbracciare il mago e gli disse: « Io ti ho sempre

ammirato! Sei il mio idolo! Io ora però

vorrei tornare a casa dai miei genitori, mi

puoi aiutare? »

Babbo Natale rispose con una voce molto

roca: « Ma certo che ti posso aiutare! Ora

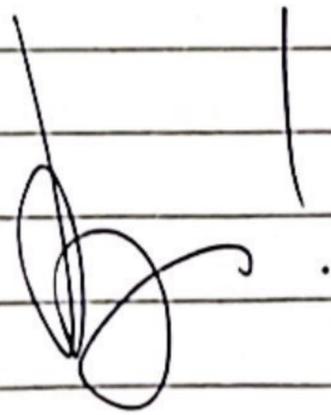
vado a preparare la slitta! »

Dopo qualche secondo la slitta era già

pronta, così l'elfo e Dorothy saltarono

sulla slitta e improvvisamente Dorothy
era già tornata a casa, nel suo letto a
dormire. I genitori di Dorothy la sveglia-
rono e la sua mamma le disse: « Hai
fatto un lungo sogno e hai dormito
tantissimo! »

La bambina era molto confusa e
pensò: « Meno male che era un sogno,
Non volevo rimanere schiacciata su una
casa volante! Che buffo sogno! »



Scrivo un racconto fantastico di pag. 60.

Una mattina, mia cugina Delia mi spedì una lettera in cui c'era scritto: "Ciao Alice, non ce la faccio più a vivere in campagna, soprattutto con questi nonni! Non mi fanno nemmeno mettere i pantaloni e i cordi! Non è che nella tua bellissima casa c'è una camera in più?"

Dalla tua cara cugina Delia.

Dopo qualche ora, chiamai Delia e le dissi:

«Ciao Delia! Sì c'è una camera in più, ma i tuoi nonni che ne pensano?»

Lei mi rispose che i suoi nonni erano d'accordo e che anche loro volevano prendersi una pausa.

Dopo due giorni, arrivò Delia ed esclamò: «È bellissimo qui! Non ce la faccio più a stare con

loro! 7

Io le feci sistemare le sue valige in casa e dopo qualche minuto pensai: "Ora le faccio vedere il mio enorme volante giocattolo strapuntato!"

Allora le dissi: «Vieni Delia! Ti devo mostrare una cosa meravigliosa!».

All'improvviso, mia madre disse: «Dove credete di andare, dovete pranzare!».

Delia le disse: «Non ti preoccupare zia, ci servono per l'ora di pranzo!».

Io presi il mio "giocattolo", che si trasformò in un aereo; Delia non disse una parola, stavamo decollando, faceva un freddo gelido.

L'aereo era partito e ci stava facendo vedere tutta la città e Delia mi disse: «È bellissima vista

dall'alto! 77

Quel viaggio durò tre minuti esatti ed eravamo
arrivate in tempo per il pranzo, io pensai: "Siamo
proprio una famiglia di pazzi! Meglio così, siamo
più divertenti!"

Prodotto da Cartiere Paolo Pigna S.p.A. - Alzano Lombardo (BG) Italy - pigna.it

8 005235 155947

M O N O C R O M O



Made in Italy